



Piano triennale di prevenzione della corruzione

2016 - 2018

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione

Adottato con determina dell'Amministratore Unico del 23/01/16

Publicato sul sito internet nella sezione "TRASPARENZA"

Rev.00/2016

Indice

1. Processo di adozione del P.T.P.C.....	3
2. Gestione del rischio	4
2.1 Le aree di rischio obbligatorie	4
2.2 Altre aree di rischio.....	5
2.3 Modalità di valutazione delle aree di rischio.....	5
2.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi	6
3. Formazione in tema di anticorruzione	8
4. Codici di comportamento	8
5. Trasparenza.....	8
6. Altre iniziative.....	8
6.1 Indicazione dei criteri di rotazione del personale	8
6.2 Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti	9
6.3 Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici.....	9
6.4 Realizzazione di un sistema di autocertificazioni/certificazioni interne e di controllo delle White List contro le infiltrazioni mafiose (D.P.C.M. 18 aprile 2013) pubblicate dalle prefetture....	9
6.5 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	9
6.6 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale	9
6.7 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive.....	9
6.8 Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa	9

1. Processo di adozione del P.T.P.C.

Il presente Piano è stato approvato dall'Amministratore Unico con determina del 23/01/2016.

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni all'Amministrazione:

- ufficio sede amministrativa.

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso i seguenti canali e strumenti di partecipazione:

- incontri specifici aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione.

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori esterni all'Amministrazione:

- consulenti di fiducia esterni.

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso i seguenti canali e strumenti di partecipazione:

- incontri specifici aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione.

Il presente Piano è stato comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- pubblicazione sul sito internet istituzionale.

2. Gestione del rischio

2.1 Le aree di rischio obbligatorie

Le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, così come riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an¹
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

¹ La discrezionalità costituisce il margine di apprezzamento che la legge lascia alla determinazione dell'autorità amministrativa. Quattro sono i principali oggetti su cui può esercitarsi la discrezionalità:

1. AN : la scelta dell'emanazione o meno di un determinato atto
2. QUID :il contenuto del provvedimento può essere determinato liberamente o entro certi valori
3. QUOMODO: modalità accessorie inerenti gli elementi accidentali (forma)
4. QUANDO:momento in cui adottare il provvedimento

2.2 Altre aree di rischio

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate dalla società, in base alle proprie specificità:

1. controllo informatizzato della presenza;
2. trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
3. smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
4. autotrasporti per conto di terzi;
5. gestione del sistema di videosorveglianza/allarme del Centro di Raccolta;
6. sussidi e contributi di vario genere (direzione solidarietà sociale) a sostegno del reddito;
7. emissione mandati di pagamento e processi finanziari di spesa;
8. gestione sinistri e risarcimenti.

2.3 Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzato la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione².

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante.

Aree di rischio	Valore medio della probabilità ³	Valore medio dell'impatto ⁴	Valutazione complessiva del rischio ⁵
A) Area: acquisizione e progressione del personale	2	2	4
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	2	2	4
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	3	3
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	3	3
E) Area: altre aree di rischio	2	1	2

² L'allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" del piano nazionale anticorruzione è consultabile al seguente link:

http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1093105/allegato_5_tabellalivello_dirischio_errata_corrige.pdf

³ Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

⁴ Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

⁵ Valutazione complessiva del rischio:

Il **livello di rischio** è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

2.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei destinatari e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Destinatari	Tempi	Modalità di verifica dell'attuazione
A) Area: acquisizione e progressione del personale 1. Reclutamento 2. Progressioni di carriera 3. Conferimento di incarichi di collaborazione	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o Commissione giudicatrice	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o Commissione giudicatrice	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o Commissione giudicatrice	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 3. Requisiti di qualificazione 4. Requisiti di aggiudicazione 5. Valutazione delle offerte 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte 7. Procedure negoziate 8. Affidamenti diretti 9. Revoca del bando 10. Redazione del cronoprogramma 11. Varianti in corso di esecuzione del contratto 12. Subappalto 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o Commissione di gara e/o Responsabile del Procedimento	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o Commissione di gara e/o Responsabile del Procedimento	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o Commissione di gara e/o Responsabile del Procedimento	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o figure appositamente delegate	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione		Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture

vincolato 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto					organizzative
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o figure appositamente delegate	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o figure appositamente delegate	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o figure appositamente delegate	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o figure appositamente delegate	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
E) Area: altre aree di rischio 1. Controllo informatizzato della presenza; 2. Rispetto codice etico 3. Trasporto di materiali a discarica per conto di terzi; 4. Smaltimento di rifiuti per conto di terzi; 5. Autotrasporti per conto di terzi; 6. Gestione del sistema di videosorveglianza; 7. Sussidi e contributi di vario genere (direzione solidarietà sociale) a sostegno del reddito; 8. Emissione mandati di pagamento e processi finanziari di spesa; 9. Gestione sinistri e risarcimenti	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o personale incaricato	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o personale incaricato	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o personale incaricato	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative

Il Sig. Guido La Torre, amministratore unico della Linda spa, in virtù degli ampi poteri conferitigli dallo Statuto Sociale e in relazione alla ridotta struttura amministrativa della società e alla esiguità del personale in servizio, è il Responsabile della prevenzione della corruzione.

3. Formazione in tema di anticorruzione

Nell'ambito delle misure indicate dalla Legge n.190 del 6 novembre 2012 Linda spa nel corso della vigenza del piano triennale Anticorruzione, ritiene di sviluppare interventi di formazione/informazione, rivolti a tutto il proprio personale, con la duplice funzione di prevenire e contrastare il fenomeno e fornire la massima informazione sulle situazioni concrete di rischio.

La Linda spa, all'interno dello specifico percorso di prevenzione della corruzione, ha l'obiettivo di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

4. Codici di comportamento

In data 16 settembre 2013 l'Amministratore Unico della società, con determina n.10/2013, ha approvato il Codice Etico ai sensi del D.Lgs 231/2001.

L'obiettivo che si vuole perseguire attraverso il Codice Etico è quello di rendere tutte le componenti della vita societaria, per quanto occorra, affini ai principi deontologici su cui si basa il rispetto di diritti e doveri.

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso apposita comunicazione scritta.

5. Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

La società ha effettuato alcune pubblicazioni sul proprio sito istituzionale finalizzate al rispetto dei principi di trasparenza ed integrità dell'azione amministrativa.

6. Altre iniziative

6.1 Indicazione dei criteri di rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale.

L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Come previsto nel piano nazionale anticorruzione, la società in ragione delle sue ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Pertanto, la società ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

6.2 Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, predispone un apposito elenco riportante i termini dei procedimenti amministrativi gestiti, al fine di verificare il rispetto dei tempi da parte dei responsabili dei diversi procedimenti amministrativi.

Di seguito si propone un modello per la realizzazione del sistema di monitoraggio:

Denominazione e oggetto del procedimento	Struttura organizzativa competente	Responsabile del procedimento	Termine di conclusione previsto dalla legge o dal regolamento	Termine di conclusione effettivo	Mezzi e modalità di comunicazione dell'esito del procedimento

6.3 Adesione ad un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e il nucleo regionale d'Abruzzo "Conti Pubblici Territoriali c/o Struttura Speciale di Supporto "Controllo di Gestione".

La società trasmette annualmente i dati contabili economico-patrimoniali al nucleo regionale d'Abruzzo "Conti Pubblici Territoriali c/o Struttura Speciale di Supporto "Controllo di Gestione".

6.4 Realizzazione di un sistema di autocertificazioni/certificazioni interne e di controllo delle White List contro le infiltrazioni mafiose (D.P.C.M. 18 aprile 2013) pubblicate dalle prefetture

E' istituita una procedura finalizzata ai seguenti accertamenti:

- acquisizione dai soggetti che instaurano rapporti con la società di autocertificazioni/certificazioni di presa visione ed accettazione del codice etico aziendale, di insussistenza di cause di esclusione/incompatibilità a contrarre con la pubblica amministrazione, e di conoscenza ed impegno circa gli obblighi di cui alla legge 136/2010 (tracciabilità flussi finanziari) e all'art.67 del D.Lgs. 159/2011 (antimafia);
- controllo delle White List pubblicate dalle prefetture contro le infiltrazioni mafiose (D.P.C.M. 18 aprile 2013).

6.5 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 2.4 "Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi" del presente piano.

6.6 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 2.4 "Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi" del presente piano.

6.7 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

L'articolo 1, comma 10, lettera a della legge n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della società.

Con l'obiettivo di adempiere alla suddetta verifica, il responsabile della prevenzione della corruzione si avvale di una serie di referenti all'interno dell'Amministrazione. In particolare, si individuano le seguenti strutture, che si occupano di garantire un flusso di informazioni continuo al responsabile della prevenzione della corruzione, affinché lo stesso possa costantemente vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano:

- Ufficio sede Amministrativa.

6.8 Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto

sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione nonché trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica in allegato al P.T.P.C. dell'anno successivo.

Secondo quanto previsto dal piano nazionale anticorruzione, tale documento dovrà contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

Gestione dei rischi

- Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione
- Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione
- Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione

Formazione in tema di anticorruzione

- Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore
- Tipologia dei contenuti offerti
- Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione
- Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione

Codice di comportamento

- Adozione delle integrazioni al codice di comportamento
- Denunce delle violazioni al codice di comportamento
- Attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento

Altre iniziative

- Numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi
- Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
- Forme di tutela offerte ai whistleblowers
- Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione
- Rispetto dei termini dei procedimenti
- Iniziative nell'ambito dei contratti pubblici
- Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Sanzioni

- Numero e tipo di sanzioni irrogate